

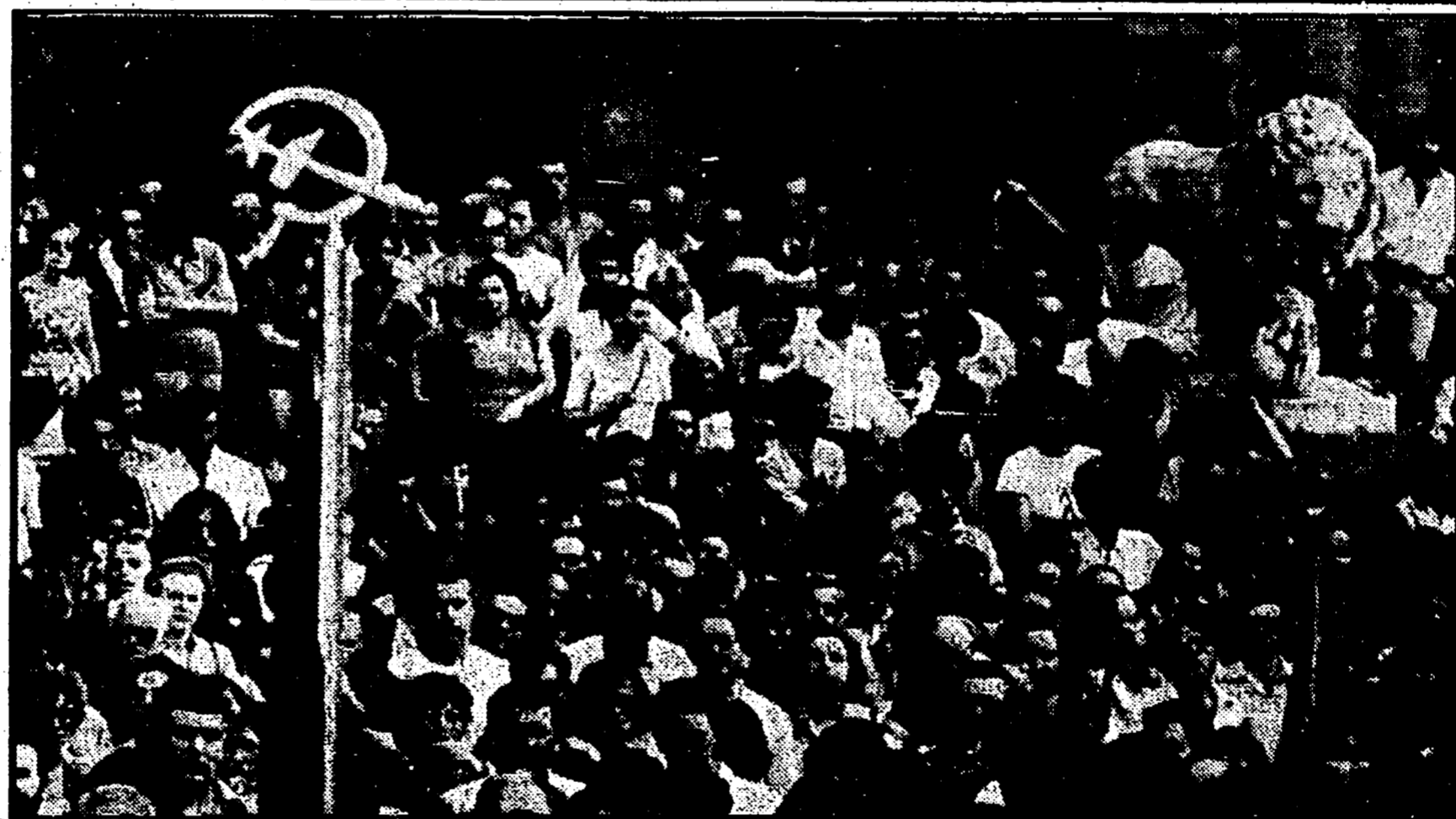
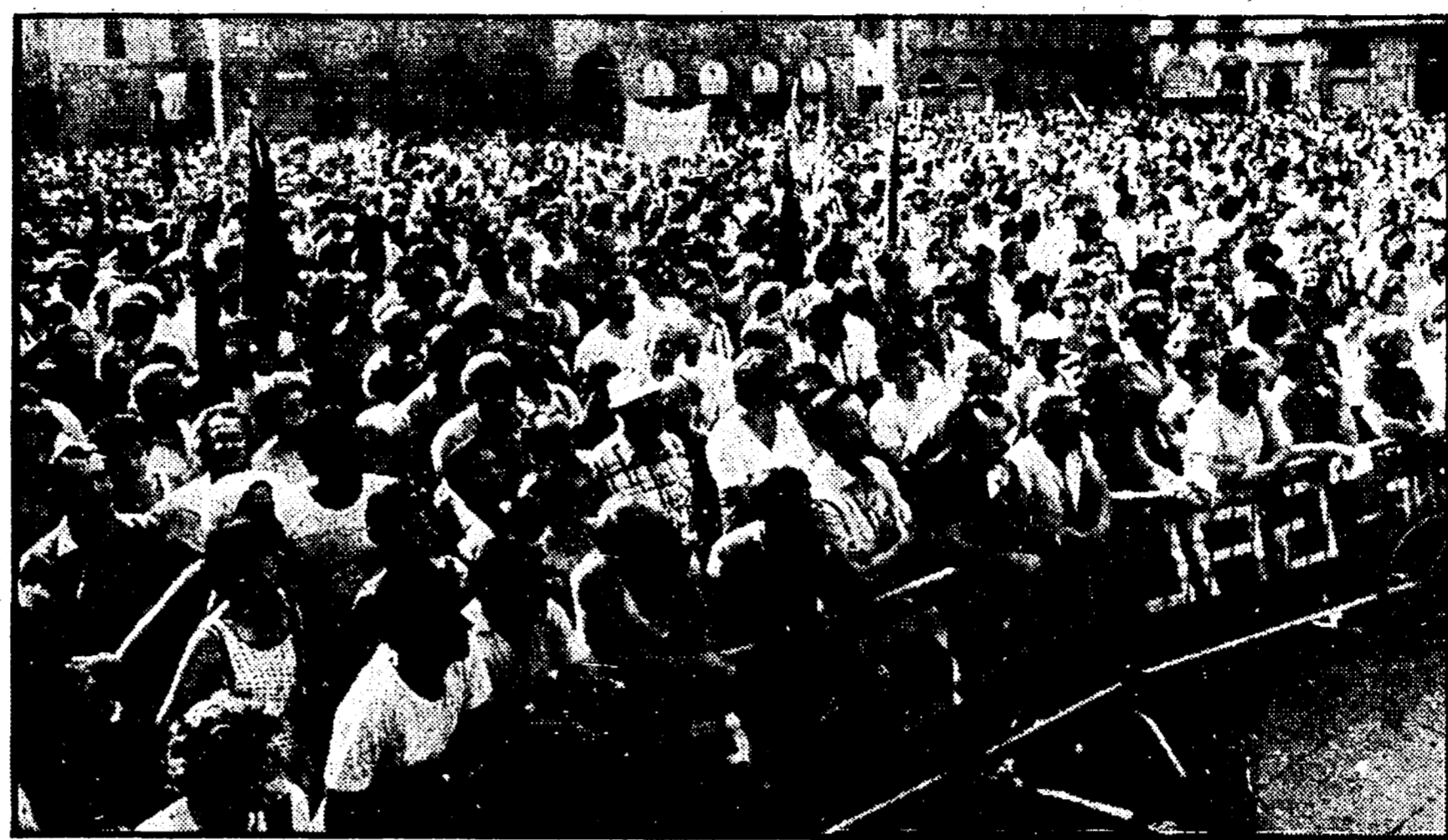
Sei anni dopo l'Italicus a testimoniare a stessa rabbia, la stessa ferma decisione di difendere la democrazia

Firenze di nuovo in piazza ha detto no alla barbarie

Migliaia di cittadini e di lavoratori alla manifestazione di Piazza Signoria - Hanno preso la parola il sindaco Gabbuggiani, il presidente della giunta regionale Leone, e Caselli della Federazione sindacale unitaria - Bandiere dei partiti a lutto, striscioni delle fabbriche - Sul palco i gonfaloni di Comuni, Provincia e Regione, i medaglieri delle associazioni antifasciste e della Resistenza - Commosa solidarietà per le vittime

La risposta più ferma, la condanna più dura, la solidarietà più commossa l'ha data la gente. Firenze, ancora scossa dalla tragica, efferata strage fascista di Bologna, a detto ieri pomeriggio un fermo «no» all'eversione, al massacro fascista di tante vittime innocenti, al disegno criminoso che da troppo tempo insanguina le piazze del paese. In Piazza Signoria, alle cinque: un pomeriggio caldo inasostenibile, eppure migliaia di persone sotto il sole, dietro le bandiere dei partiti a lutto, gli striscioni delle fabbriche e delle organizzazioni sindacali. In migliaia per testimoniare, per ascoltare, per piangere questi morti che ognuno sente propri. Un applauso ha ac-

colto lo schierarsi sul palco allestito davanti a Palazzo Vecchio dei gonfaloni del Comune, della Provincia, della Regione, con i «Fogoso» della Resistenza, dei comuni del comprensorio, i medaglieri delle associazioni antifasciste. Musica classica dagli altoparlanti. Su uno striscione rosso la scritta: «Fermare la belva fascista». E un applauso lunghissimo e vibrante ha accolto il sindaco Gabbuggiani, che ha preso la parola insieme al presidente della giunta regionale Leone e al rappresentante della Federazione sindacale unitaria Caselli.



Oggi e domani in seduta straordinaria il consiglio comunale e regionale

Nelle istituzioni e negli organismi democratici i cittadini hanno trovato i primi punti di riferimento per esprimere i sentimenti di esecrazione e di condanna nei confronti delle belve che hanno organizzato e portato a termine l'orrenda strage di Bologna.

Consigli comunali straordinari e manifestazioni si sono svolti in numerosi centri della Toscana. A Prato ieri sera il consiglio comunale ha tenuto una seduta aperta a tutti i comuni del circondario.

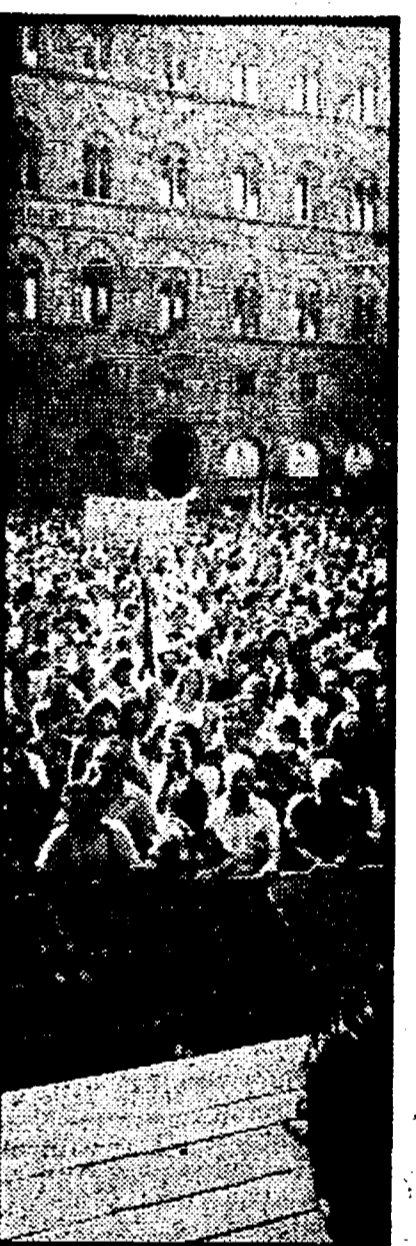
Sedute straordinarie si terranno in Palazzo Vecchio e a Palazzo Panciatichi sede del consiglio regionale toscano. Il sindaco Elio Gabbuggiani e i capi gruppo consiliari delle diverse forze politiche hanno concordato di dedicare la prima parte del consiglio comunale, già convocato per oggi alle ore 17, alla commemorazione delle vittime dell'orrenda strage di Bologna.

Oblesse Conti, vicepresidente della Provincia, ha annunciato che i consiglieri provinciali di Firenze saranno presenti in seduta comune alla commemorazione in Palazzo Vecchio.

Ai luttuosi tragici eventi di Bologna sarà dedicata una seduta straordinaria dell'assemblea regionale che il presidente Loreto Montanari ha convocato per domani, mercoledì alle ore dieci. Nella stessa mattinata una delegazione composta da alcuni membri dell'ufficio di presidenza e da alcuni consiglieri partirà alla volta di Bologna per partecipare ai funerali delle vittime.

L'amministrazione comunale fiorentina parteciperà alle onoranze funebri delle vittime per il gonfalone della città e ha convocato per domani, mercoledì alle ore dieci, nella stessa mattinata una delegazione composta da alcuni membri dell'ufficio di presidenza e da alcuni consiglieri partirà alla volta di Bologna per partecipare ai funerali delle vittime.

Domani pomeriggio dopo la commemorazione delle vittime i lavori del consiglio nel salone dei Dugento saranno



sospesi per una breve pausa. Riprenderanno per l'esame degli argomenti all'ordine del giorno: l'elezione del sindaco e della giunta. L'altro giorno appena avuta conferma ufficiale dell'attentato il sindaco Gabbuggiani aveva presidiato una riunione del comitato per la difesa dell'ordine democratico alla quale hanno partecipato assessori e consiglieri comunali, sindacalisti, rappresentanti delle associazioni della Resistenza e delle forze politiche democratiche.

Sdegno e protesta nel mondo del lavoro

Un'appello dell'Anpi alla mobilitazione unitaria - Importanti prese di posizione delle fabbriche e delle categorie economiche

Come una catena continua, anche ieri si sono moltiplicate le prese di posizione e sdegno per il vile massacro fascista di Bologna. Il comitato regionale e i comitati provinciali dell'Anpi della Toscana fanno appello alla più attenta vigilanza, all'unità di tutte le forze democratiche, ai lavoratori, per eliminare ogni centro di violenza che da anni colpisce la società nazionale.

Anche le categorie economiche e le loro associazioni hanno espresso, in loro documenti, la ferma condanna e la mobilitazione contro il terrorismo fascista: è il caso della Confindustria, della Confesercenti e della Confederazione Nazionale dell'Artigianato. Prese di posizione anche nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro. I dipendenti della Regione hanno deciso di devolvere l'importo delle due ore di sciopero previste per ieri e non effettuate a favore delle famiglie dei caduti.

Forse impegno di mobilitazione anche da parte dei ferrovieri, direttamente colpiti dalla strage di Bologna. Il Consiglio dei delegati delle Officine di Porta al Prato e i partiti presenti (PCI, PSI e DC) richiamano l'urgenza di un serio impegno unitario per garantire la sopravvivenza dello stato e della democrazia. Anche l'AGESCI (l'associazione guide e scout cattolici italiani) esprime il proprio dolore per i fatti di Bologna e afferma il proprio impegno per conquistare la giustizia attraverso la convivenza civile nel nostro paese. Altre prese di posizione si registrano da parte dei lavoratori Igiene ed Ambiente, da parte di diverse sezioni comuniste e Case del Popolo.

Un morto e 4 feriti toscani nella strage

E' il drammatico tributo alla follia della barbarie - Una donna di 54 anni che viveva a Livorno ha perso tragicamente la vita

Anche la Toscana ha dovuto versare il suo tributo di sangue nella tragedia alla stazione di Bologna. E il contributo non è indifferente: un morto, quattro feriti. A questi si deve aggiungere un non toscano, Roberto Procelli, il giovane di ventun anni che prestava servizio militare presso il 121° battaglione di artiglieria di Firenze, anch'egli tragicamente morto sotto le macerie in quell'infausto sabato mattina.

Ieri nell'elenco dei morti compariva solo Lina Ferretti in Mammoeci, nata in provincia di Pisa e residente a Livorno. Aveva 54 anni e col marito, il cui nome Rolando Mammoeci compare nel lungo elenco dei feriti, alla stazione di Bologna stava aspettando un treno per andare in villeggiatura al Nord. Poi è stata la tragedia.

Gravemente ferita anche Silvana Ancillotti, 22 anni, residente a Cambiano Alto. Gli altri feriti gravi sono tre: Maria Donata Colonna, di 50 anni, residente a Firenze; Bruno Abbrevi, 54 anni, anch'egli residente a Firenze, e sua figlia, la giovane Patrizia, 20 anni. Anche per loro la Toscana dice di nuovo «Basta con la barbarie fascista».

Il gonfalone toscano a San Benedetto Val di Sambro

Il vice presidente della giunta regionale toscana, Gianfranco Bartolini ha presenziato, assieme al gonfalone della Regione alla manifestazione svoltasi alla stazione ferroviaria di San Benedetto Val di Sambro dove sei anni o sono i fascisti del «Fronte Nazionale Rivoluzionario» di Mario Tuti fecero saltare in aria il treno Italicus.

Una presenza quella della Regione Toscana, che assume un particolare valore dopo il tragico attentato alla stazione di Bologna. Al legame con quanto avvenne nella notte tra il 3 ed il 4 agosto di sei anni fa nella piccola stazione dell'Appennino fanno riferimento i messaggi di cordoglio e di esecrazione che il presidente Mario Leone ha inviato, a nome del governo toscano, al presidente della Regione Emilia-Romagna, Lanfranco Turci, ed al sindaco di Bologna, Renato Zangheri.

«La terribile strage di inermi cittadini — ha scritto Leone — perpetrata in voluta coincidenza con l'attentato all'Italicus, ripropone con terrificante scadenza una mostruosa strategia eversiva e suscita sdegno e commozione in noi tutti. A nome della Giunta regionale, interpretando i sentimenti delle popolazioni toscane, esprimo cordoglio, dolore e solidarietà. Il nuovo crimine attentato ripropone nuovo rigore, vigore e impegno per la difesa del nostro ordinamento democratico, una ferma condanna ed una ferma determinazione per identificare mandanti ed esecutori».

In provincia di Pisa numerose manifestazioni di piazza e sedute straordinarie dei consigli comunali sono state le risposte immediate allo spaventoso massacro di Bologna. Nelle vie centrali del capoluogo corteo e comizio nel pomeriggio promossi dalle istituzioni, dai sindacati e dalle forze politiche democratiche, tra gli altri hanno parlato il sindaco Luigi Balzeri. Nella mattinata una manifestazione popolare di condanna per il terribile attentato si è svolta nel pomeriggio in Versilia.

Con pubbliche manifestazioni di piazza a Grosseto, Follonica, Massa Marittima, Orbetello, Arcidosso, Castel del Piano, Seggiano e Siena. Per le popolazioni massimane e coloro che trascorrono le ferie sulla costa e nelle località montane, hanno espresso ferma e precisa la

danna per la strage di Bologna promossa dalle istituzioni democratiche e dai sindacati si è svolta ieri sera per le vie del centro cittadino. Tra gli altri hanno parlato il vice presidente dell'amministrazione provinciale Mariani e il sindaco Ali Nannipieri.

A Livorno il consiglio comunale si è riunito in assemblea straordinaria nel pomeriggio; anche a Castelnuovo nel pomeriggio assemblea pubblica con le amministrazioni comunali di tutta la circoscrizione. A Prato ieri sera consiglio comunale aperto a tutti i comuni del circondario.

Una manifestazione popolare di condanna si è svolta nel pomeriggio in Versilia. Con pubbliche manifestazioni di piazza a Grosseto, Follonica, Massa Marittima, Orbetello, Arcidosso, Castel del Piano, Seggiano e Siena. Per le popolazioni massimane e coloro che trascorrono le ferie sulla costa e nelle località montane, hanno espresso ferma e precisa la

richiesta perché il governo e gli organi dello Stato perseguano gli esecutori e i mandanti dell'efferata crimine di Bologna, per rafforzare lo Stato democratico e le sue istituzioni.

Nel corso delle manifestazioni dei consigli straordinari, delle riunioni dei comitati unitari antifascisti, insomma è stato il cordoglio per le vittime e la condanna per i vili assassini. Piena riuscita dello sciopero promosso dalle organizzazioni sindacali ai quali ha fatto eco significativamente la chiusura di tutti gli esercizi pubblici dell'intera provincia dalle ore 18 alle ore 19. L'adesione allo sciopero si è concretizzata con la chiusura totale delle serrande saracinesche.

A Siena si è riunito in seduta straordinaria il consiglio comunale. Migliaia di manifestanti che si sono poi mossi da piazza del Campo per manifestare lo sdegno e la protesta per il barbaro eccidio di Bologna. Il corteo è sfilato per le vie di Siena tra

Altre manifestazioni altrettanto imponenti si sono tenute nei centri della provincia di Siena. Ad Abbadia San Salvatore hanno manifestato le centinaia di minatori in cassa integrazione e i gruppi disoccupati della zona. A Montepulciano sono irrose convenute tutte le fabbriche e tutti i lavoratori della Bassa Val di Chiana. In molti centri i commercianti hanno abbassato le serrande in segno di solidarietà con lo sciopero indetto dai sindacati. Lo sciopero è pienamente riuscito in tutta la provincia. Anche in Val d'Elsa, ieri mattina si sono avute decine di pronunciamenti da parte dei consigli di fabbrica e si sono tenute manifestazioni

Cortei e manifestazioni in tutte le città

In piazza della Repubblica a Livorno, a Pisa, a Grosseto, in Versilia, per le vie di Pistoia, ad Arezzo, nel cuore di Siena, a Massa Carrara, nei centri piccoli e grandi migliaia di persone hanno voluto dire no al fascismo

Rinascita
Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

MOBILIFICIO GIGANTE PINI
PALAZZO DI CRISTALLO - VIA GRANDE 45 - LIVORNO